



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24-26 GIUGNO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Villaggio Uisp 75: il week end conclusivo che ha visto protagonisti il calcio e la pallavolo Uisp. [Il bilancio di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp](#); [Finali calcio a 11, la festa in campo](#); [Finali calcio a 5, la gioia in campo](#); [Finali nazionali pallavolo Uisp, le premiazioni](#); [L'entusiasmo delle squadre femminili alle finali pallavolo Uisp](#). I resoconti delle attività di [sabato 24 giugno](#) e [domenica 25 giugno](#)
- Uisp sulla Rai con [il servizio della TGR Rai Sicilia su Vivicittà-Porte Aperte nella Casa circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto \(Me\)](#) sabato 24 giugno
- Uisp sulla Rai con [il servizio della TGR Rai Sicilia sullo Yoga day festival a Enna](#) domenica 25 giugno
- A Loano si sono svolti i Campionati nazionali pallanuoto Uisp. [Il video della seconda giornata](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Riforma del lavoro sportivo: Abodi rassicura le società dilettantistiche. Su [Il Messaggero](#), [Il Corriere dello sport](#)
- Che cosa vuole ottenere dal calcio l'Arabia Saudita. Su [Il Post](#)
- Donne, lavoro, politica e sport: intervista a Silvia Salis, Vicepresidente vicario del Coni. Su [Formiche.net](#)

- 5 per mille 2022: tutti gli importi. Su [Forum Terzo Settore](#). Sfondato il tetto, tornano a crescere le firme. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- L'appello delle famiglie Agedo Milano, [lo sport sia per tutti. L'esperienza del tesseramento Alias Uisp Milano](#)
- [Uisp Pavia, i risultati e i prossimi appuntamenti podistici](#)
- e altre notizie



Nazionale

Cala il sipario sullo Sport Village 75 a Rimini e Riccione

A chiudere la rassegna sono le finali di pallavolo e calcio. Pesce: "La condivisione di momenti di spensieratezza è il senso di contesti come questo"

Ultimo week-end di gare e di festa allo Sport Village 75 di Rimini-Riccione. Dopo due fine settimana di gare, in cui i settori della pallavolo, pallacanestro e nuoto hanno dato spettacolo, nel terzo e ultimo week-end, a chiudere la rassegna allestita in occasione dei 75 anni della Uisp, sono i settori della pallavolo under 16 e del calcio.

“Un primo bilancio non può che essere estremamente positivo, grazie all’impegno dei nostri settori di attività – dice Tiziano Pesce, presidente Uisp Nazionale - La pallavolo è la rappresentazione plastica dell’impegno Uisp, in questa occasione si sono resi protagonisti anche i settori del calcio, nuoto, pallacanestro e, a Cesenatico, le ginnastiche. Hanno partecipato atlete e atleti di ogni età, con al seguito tanti accompagnatori: questa è la dimostrazione di come abbiamo ripreso alla grande le attività dopo il periodo della pandemia”.

GUARDA L'INTERVISTA A TIZIANO PESCE

Tiziano Pesce sottolinea i valori della Uisp e della manifestazione: “Ci tengo a porre l’attenzione su un aspetto non secondario dell’attività sportiva: la socialità e i momenti di festa. Condividere momenti di spensieratezza e allegria è anche il senso di contesti come questo. Siamo arrivati alla fine e vorrei ringraziare gli addetti ai lavori, gli sponsor, i partner, che hanno reso possibile la realizzazione dello Sport Village 75. Ricordiamo che la nostra associazione è nata all’indomani della fine del secondo conflitto mondiale, nel 1948, e da sempre lotta per garantire i diritti di tutti. Da 75 anni va a braccetto con la costituzione”.

In attesa delle finali, abbiamo provato a fare un bilancio dell’esperienza anche con le squadre di pallavolo che hanno partecipato alla rassegna. Quello che emerge dalle parole delle protagoniste, oltre alle aspettative dal punto di vista dei risultati, è sicuramente lo spirito di mettersi in gioco con entusiasmo, divertimento e voglia di crescere insieme, tramite i valori sportivi.

GUARDA IL VIDEO

La festa Uisp è entrata nel vivo con le premiazioni finali che si sono tenute nella giornata conclusiva del 25 giugno al Mojito Beach, sulla riviera romagnola al confine tra Rimini e Riccione, proprio dove è stato allestito il villaggio. Tante le società premiate e i gadget consegnati nel corso della premiazione.

GUARDA IL VIDEO

Anche sui campi di calcio, sparsi sulla riviera romagnola, c’è voglia di mettersi in gioco. A vincere il titolo nazionale Uisp di calcio è la società dell’US Monte San Pietrangeli, che batte in finale il GS Amatori Chiari ASD. Sui campi di calcio a 5, ad aggiudicarsi il titolo è la società Giuliano Marmi per la categoria maschile, mentre per quanto riguarda il femminile è l’ASD Cerasole a portare a casa il titolo. Edil Loga si impone in finale sull’ASD FC Barbasso sui campi di calcio a 7, mentre a spuntarla ai tiri di rigore, per la rassegna di calcio over 35, è l’ASDC BSPORTING. Infine, la Coppa Nazionale Uisp di calcio viene vinta dopo una partita combattuta dall’ASD Sottomarino.

GUARDA IL VIDEO

(Festeggiamenti US Monte San Pietrangeli)

(Festeggiamenti società Giuliano Marmi)

(Alcuni scatti premiazioni calcio a 5 maschile e femminile)

(Scatti dai campi di calcio a 7)

Al Villaggio Uisp 75 si gioca a pallavolo e calcio

In corso l'ultimo week-end di festa tra sport e socialità con le finali dei Campionati nazionali. Parlano F. Giorgetti, M. Claysset e A. Baldi

La festa Uisp non si ferma: al Mojito Beach, nella zona di confine tra Rimini e Riccione, in via Goethe 52, migliaia di atlete ed atleti Uisp si sono ritrovati anche in questo week-end sulla riviera romagnola. Tanto divertimento ma anche tanto sport con le finali dei Campionati nazionali. Protagonisti di quest'ultimo fine settimana del Villaggio Uisp 75 il calcio e la pallavolo. Il Villaggio è stato realizzato con il **patrocinio dei Comuni di Rimini e Riccione**.

GUARDA LE EMOZIONI DELLA FESTA AL VILLAGGIO UISP

Grandi emozioni per la pallavolo che, dopo il [week-end dell'8-11 giugno](#), è tornata per la seconda fase dei campionati nazionali. Questa volta sono coinvolti i più giovani, dall'under 11 all'under 16.

“La partecipazione è aumentata rispetto agli scorsi anni – dice **Fabrizio Giorgetti, responsabile nazionale Pallavolo Uisp** – soprattutto nei più giovani: ci sono più di mille persone con 57 squadre, tra cui anche nove maschili. Tanta gente che viene e partecipa, insieme alle nostre ragazze che sono tornate a giocare a pallavolo dopo la pandemia. La nostra manifestazione è tornata ad essere quello che è sempre stata: un momento di festa da condividere, che vede **protagonisti anche i genitori** che supportano i ragazzi nella loro attività sportiva, ruolo che vogliamo valorizzare, dando soddisfazione a tutti per l'impegno e la presenza”

Da segnalare, oltre alle Finali dei campionati, il torneo promozionale di beach volley aperto a **mamme e figlie**, che si è svolto venerdì 23 giugno, nell'ambito del progetto Uisp Emilia Romagna “Back to the sport”. La giornata si è aperta con l'incontro dal titolo **"Attività motoria, sport e benessere: cosa ci dicono le donne", evento finale del progetto dell'Uisp Emilia Romagna**.

“Il progetto dell'Uisp Emilia Romagna, cofinanziato dalla Regione, è dedicato alla promozione dello sport femminile e - racconta **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** - questo incontro è l'evento finale, un'occasione di riflessione in cui verranno presentati i dati emersi dall'indagine sulle motivazioni verso lo sport, svolta in una scuola superiore di Ferrara e con interviste ai referenti del territorio. Ci confronteremo anche sulla [Carta dei diritti delle donne nello sport](#), valutando l'utilità di un eventuale aggiornamento in

base agli elementi emersi dall'indagine. Nel pomeriggio, invece, abbiamo deciso di coinvolgere le ragazze della pallavolo e le mamme che saranno presenti a Rimini, per condividere **il valore dell'attività motoria femminile, a tutte le età**".

Venendo alle partite giocate nella categoria under 11/12 femminile la finale del Campionato sarà Dicomano (Firenze) - San Benedetto (Torino), mentre la Coppa sarà contesa fra Stella Rivoli di Torino e Pontemediceo di Firenze. Nella Categoria Under 13 femminile sarà finale tra Lasallano Sangip (Torino) e Castelfranco Emilia (Modena) mentre la finale di coppa di categoria sarà fra la Volley School di Roma e la San Luigi Santena di Torino. Nell'under 14 femminile finale di campionato fra Benedetto Varchi (Arezzo) e Lasallano S. Giulia (Torino). Invece San Donato e Stella Rivoli, entrambe di Torino, si giocheranno la coppa. Nell'under 15 femminile Sancat Blu di Firenze e Pallavolo Bacci di Firenze si giocheranno il campionato. Invece la coppa sarà contesa fra Caselette di Torino e la Sancat di Firenze. Per il campionato delle under 16 la finale sarà tra la Benedetto Varchi blu e la Benedetto Varchi Rossa, entrambe di Arezzo mentre la Coppa si giocherà tra due squadre fiorentine: la Remo Masi e la S.M. al Pignone. Chiudiamo con i campionati del settore maschile: nell'under 14 finale di campionato tra Volley School U15 di Roma e Pallavolo Sestese U14 di Firenze. Nell'under 16 finale tra Volley School Genzano U17 e Parella U15 di Torino.

Passando al **calcio**, tutta la Riviera di Rimini ha accolto gli incontri dei **Campionati nazionali di calcio Uisp**. Si stanno giocando la Coppa nazionale Uisp di calcio a 11, le finali nazionali dei Campionati di calcio a 11 e a 5 e le varie Rassegne nazionali. "Abbiamo accolto **32 squadre**, divise nelle varie categorie, per un totale di **circa 850 presenze, dai 18 ai 60 anni** - spiega **Alessandro Baldi, responsabile nazionale Calcio Uisp** - tutte le regioni sono rappresentate e l'intero Settore di attività sarà mobilitato per la buona riuscita della manifestazione. Saremo **circa 60 tra arbitri e staff**, che seguiremo le decine di partite in calendario, fino alle premiazioni di domenica direttamente sui campi".

[GUARDA IL VIDEO DEGLI INCONTRI](#)

Tutti i protagonisti hanno detto la loro sulla manifestazione sempre all'insegna dell'entusiasmo e dell'amicizia. Di seguito, le interviste ad alcuni rappresentanti delle squadre in gara che hanno giocato.

[GUARDA QUI L'INTERVISTA A ETTORE SCRIVANI \(ATLETICO PONZIO\)](#)

[GUARDA QUI L'INTERVISTA A NICOLAS E ANDREAS \(MILAN CLUB ASD\)](#)

[GUARDA QUI L'INTERVISTA A LORENZO RADINO \(ASD NAUTILUS\)](#)

Appuntamento per domenica 25 giugno come giornata conclusiva del Villaggio della pallavolo e del calcio.

Ultima tappa per “l’Asi in Tour”, Abodi rassicura le società dilettantistiche: «Atterraggio morbido per la riforma del lavoro sportivo»

Il ministro per lo Sport e i Giovani: «Per i lavoratori del settore ci sarà una polizza assicurativa che coprirà i rischi»

Domenica 25 Giugno 2023, 21:15

Presente il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, si è chiuso a Roma “l’Asi in Tour”, il ciclo di conferenze organizzato dalle Associazioni sportive e sociali italiane per illustrare il varo della riforma del lavoro sportivo, in vigore dall’inizio di luglio.

La riforma del lavoro sportivo comporterà importanti novità per le associazioni e le società sportive dilettantistiche in ambiti come la fiscalità sui compensi degli atleti, le sponsorizzazioni, la semplificazione e il contenimento degli oneri contributivi e fiscali o la formazione degli iscritti.

Guardando a questa scadenza, il ministro ha annunciato che si sta «lavorando con l’Inail per far sì che non ci siano sovrapposizioni, perché per i lavoratori del settore ci sarà una polizza assicurativa che coprirà i rischi. Anche le comunicazioni al centro per l’impiego saranno attuate con tempistiche differenti rispetto alla normalità». Invece il libro unico del lavoro «sarà attuativo entro fine anno, quindi dopo sei mesi dall’entrata in vigore della riforma, proprio per agevolare il cambiamento in atto».

Riguardo all’applicazione delle nuove norme, Abodi ha garantito che ci sarà «un rilascio progressivo».

Fino al 31 dicembre non ci saranno sanzioni e questo periodo servirà appunto a conoscere, a sciogliere i dubbi».

Entrando più nel merito sulla parte fiscale ha aggiunto: «Sarà un anno di atterraggio morbido che riguarderà 495.000 persone che operano in tre categorie nel mondo dello

sport. 404.000 (82%) guadagnano fino a 5.000 euro: questi non avranno impatto dal punto di vista fiscale e previdenziale. Ottantamila (16%) sono quelli nell'intervallo tra 5 e 15.000 euro, avranno impatto al 50% sulla parte previdenziale, e per 5 anni ci saranno ammortizzatori sociali da parte dello Stato. Novemilanovecento (2%) sono quelli che superano i 15.000 euro e per loro non ci sarà impatto Irap fino a 85.000 euro».

All'incontro hanno partecipato anche il capo di gabinetto del ministero per lo Sport e i Giovani, Massimiliano Atelli, e il presidente dell'Asi, Claudio Barbaro. Il quale ha segnalato: «Sarà ora importantissimo il contributo degli organismi sportivi per accompagnare questa riforma con proposte e azioni concrete. Asi in questo sarà in prima fila».



Riforma del lavoro sportivo, Abodi: “Il cambiamento non deve spaventare”

Durante l'ASI in Tour il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi ha commentato le novità che entreranno in vigore tra una settimana per le persone che operano nel mondo dello sport

“Per la riforma del lavoro sportivo, a ‘rilascio progressivo’, sarà un atterraggio morbido”, così ha spiegato oggi il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi nel corso della tappa conclusiva di "ASI in TOUR", il ciclo di conferenze che in tutta Italia ha accompagnato il varo

della riforma dello sport che sarà in vigore tra una settimana. *“Fino al 31 dicembre – ha proseguito Abodi – non ci saranno sanzioni e questo periodo servirà appunto a conoscere, a sciogliere i dubbi. Sarà un anno di atterraggio morbido che riguarderà 495.000 persone che operano in tre categorie nel mondo dello sport. 404.000 (82%) guadagnano fino a 5.000 euro: questi non avranno impatto dal punto di vista fiscale e previdenziale. Ottantamila (16%) sono quelli nell’intervallo tra 5 e 15.000 euro, avranno impatto al 50% sulla parte previdenziale, e per 5 anni ci saranno ammortizzatori sociali da parte dello Stato. Novemilanovecento (2%) sono quelli che superano i 15.000 euro e per loro non ci sarà impatto Irap fino a 85.000 euro. Stiamo lavorando con l’Inail per far sì che non ci siano sovrapposizioni, perché per questi lavoratori ci sarà una polizza assicurativa che copra i rischi. Anche le comunicazioni al centro per l’impiego saranno attuate con tempistiche differenti rispetto alla normalità: ben conosciamo la differenza tra lavoro e lavoro sportivo, il ruolo sociale e le fragilità delle associazioni sportive sarà valutata. Il libro unico del lavoro sarà attuativo entro fine anno, quindi dopo sei mesi dall’entrata in vigore della riforma, proprio per agevolare il cambiamento in atto”.*

Nel corso dell’appuntamento con le associazioni, hanno partecipato anche il Capo di Gabinetto del Ministero per lo Sport e i Giovani, Massimiliano Atelli, e il pool di fiscalisti e avvocati che ha organizzato ASI in Tour come Luca Mattonai, Biancamaria Stivanello e Alessio Pistone, presenti anche amministratori locali come Pietro Stabile a capo della Segreteria Assessorato Regione Lazio all’Ambiente, Sport,

Cambiamenti climatici, Transizione energetica e sostenibilità. Padrone di casa, il Presidente di ASI Claudio Barbaro: “Sarà ora importantissimo il contributo degli organismi sportivi per accompagnare questa riforma con proposte e azioni concrete. ASI in questo sarà in prima fila”.

"POST

SPORT

LUNEDÌ 26 GIUGNO 2023

Che cosa vuole ottenere dal calcio l'Arabia Saudita Interessi economici e politici, simili ad altri già visti altrove, stanno alimentando enormi investimenti che sembrano soltanto all'inizio di Alessandro Austini

L'acquisto di Cristiano Ronaldo da parte della squadra saudita dell'Al-Nassr, lo scorso gennaio, sembra aver segnato l'inizio degli ambiziosi piani di espansione nel calcio professionistico dell'Arabia Saudita. In queste settimane, ovvero da quando è iniziata la fase estiva del cosiddetto calciomercato, le squadre saudite, alcune delle quali gestite dal governo, stanno ingaggiando alcuni dei più noti calciatori in circolazione grazie alle loro disponibilità finanziarie praticamente illimitate.

Il principale campionato di calcio locale è la [Saudi Pro League](#). Al momento non è certamente paragonabile ai campionati europei e neanche agli altri tornei più competitivi al di fuori dell'Europa. Ma l'obiettivo dell'Arabia Saudita è di migliorarlo sensibilmente nel più breve tempo possibile fino a renderlo un'alternativa valida e competitiva su scala internazionale. La strategia è piuttosto chiara: convincere i campioni delle squadre europee a trasferirsi in Arabia Saudita pagandoli molto di più di quanto possano permettersi di fare tutti gli altri.

L'Al-Nassr, per esempio, ha garantito a Cristiano Ronaldo un contratto che gli consentirà di guadagnare che però gli verranno pagati in due anni. Lo stesso club ha ingaggiato anche il centrocampista della nazionale francese N'Golo Kanté, che guadagnerà 100 milioni di euro complessivi in quattro stagioni.

Ronaldo, Benzema e Kanté hanno più di 30 anni e sono avviati al termine delle rispettive carriere. Inoltre erano liberi di firmare un nuovo contratto essendosi svincolati dalle precedenti società prima di accettare le proposte dei club sauditi. Ma nel frattempo gli arabi hanno avviato, e in alcuni casi concluso, delle trattative per giocatori più giovani e maggiormente ambiti sul mercato. Si tratta di calciatori ancora sotto contratto con le rispettive società e per loro, oltre ai soldi dello stipendio, va quindi affrontata una spesa per acquistarli. È il caso ad esempio del centrocampista croato Marcelo Brozovic, per il quale l'Al-Nassr ha offerto circa 23 milioni di euro all'Inter e un contratto da 20 milioni all'anno al giocatore. Fra gli obiettivi delle squadre saudite sembrano esserci anche il centrocampista serbo della Lazio Sergej Milinkovic Savic e il terzino della Roma Leonardo Spinazzola.

Il paese sta quindi facendo sul serio e non si pone limiti. Dopo aver provato a convincere oltre 200 milioni di euro in due anni e mezzo fino al giugno del 2025. Secondo le stime della rivista americana Forbes si tratta dello stipendio più alto di sempre per un atleta, ma quel record potrebbe essere già stato superato, visto che l'attaccante francese Karim Benzema, ex compagno di Ronaldo al Real Madrid, si è trasferito in un'altra squadra saudita, l'Al-Ittihad, firmando un contratto da circa 200 milioni di eur anche il campione argentino Lionel Messi, che però [ha preferito gli Stati](#)

Uniti, anche la squadra dell'Al-Hilal ha concluso due importanti acquisti. Il primo è stato il centrocampista portoghese Ruben Neves, per il quale sono stati pagati 55 milioni al club inglese del Wolverhampton. Poi è stato il turno del difensore senegalese Kalidou Koulibaly, che la scorsa estate era passato dal Napoli al Chelsea e ora è stato comprato dall'Al-Hilal per 24 milioni di euro con un contratto da 25 milioni a stagione. Sono pronti a trasferirsi dal Chelsea in Arabia Saudita anche il portiere franco-senegalese Edouard Mendy, che giocherà nell'Al-Ahli, e il centrocampista marocchino Hakim Ziyech, prossimo a raggiungere Ronaldo all'Al-Nassr. Ha invece rifiutato una proposta saudita l'attaccante belga Romelu Lukaku, che ha appena terminato la stagione in prestito all'Inter ed è tornato al Chelsea, ma vorrebbe continuare a giocare a Milano. Quanto agli allenatori, nelle ultime settimane le squadre arabe hanno contattato, finora senza successo, Josè Mourinho e Massimiliano Allegri.

Questa nuova ondata di offerte milionarie provenienti dall'Arabia Saudita ha coinvolto anche il Milan e uno dei suoi migliori giocatori, Sandro Tonali. Il centrocampista, che sembrava dovesse diventare il nuovo capitano del Milan, si trasferirà invece al Newcastle, il club inglese che dal 2021 è controllato dal Public Investment Fund dell'Arabia Saudita (PIF), il fondo di investimento gestito direttamente dal governo, che ha un patrimonio stimato di circa 620 miliardi di dollari americani. Il Milan incasserà oltre 70 milioni di euro per la cessione di Tonali al Newcastle e il giocatore guadagnerà quasi 10 milioni a stagione.

A capo di PIF c'è il principe ereditario Mohammad bin Salman Al Sa'ud, che attualmente è anche il Primo ministro in carica. Le squadre arabe controllate direttamente dal fondo sono quattro e, non a caso, sono quelle più attive nel calciomercato: l'Al-Ittihad, che ha vinto l'ultimo campionato, l'Al Nassr di Ronaldo, l'Al-Ahli e l'Al-Hilal. PIF detiene il 75 per cento delle quote di tutte e quattro le società, mentre le restanti azioni – stando a quanto comunicato ufficialmente dal fondo – sono di proprietà di associazioni senza fini di lucro. In ogni squadra che partecipa alla Saudi Pro

League – dal prossimo anno aumenteranno da 16 a 18 – possono giocare un massimo di 8 stranieri.

*Le spese senza limiti dei club sauditi ricalcano in parte quanto fecero qualche anno fa le squadre cinesi, che comprarono decine di giocatori dall'Europa pagandoli cifre molto alte salvo poi **interrompere gli investimenti** su ordine del governo. Al momento è difficile capire se il piano dell'Arabia Saudita possa durare a lungo, ma le risorse economiche sono ritenute molto solide e la Saudi Pro League ha già un livello competitivo più alto rispetto al campionato cinese di allora.*

Nel paese il calcio ha sempre goduto di grande popolarità e sin dalla fine degli anni Novanta certe squadre del campionato saudita erano solite acquistare giocatori importanti arrivati alla fine delle loro carriere, come i brasiliani Bebeto e Denilson, il bulgaro Hristo Stoichkov e l'italiano Roberto Donadoni. Questa tendenza era stata poi intensificata nell'ultimo decennio, prima degli investimenti più recenti: l'ex attaccante della Juventus Sebastian Giovinco aveva giocato in Arabia Saudita dal 2019 al 2021, per esempio, e da due anni il brasiliano Talisca, che era richiesto da diversi club europei, gioca all'Al-Nassr con un contratto valido fino al 2026.

Il processo di crescita del calcio saudita, insomma, non è iniziato quest'estate e lo dimostrano anche i discreti risultati ottenuti dalla sua Nazionale, che ha partecipato a sei delle ultime otto edizioni dei Mondiali e nell'ultima in Qatar era riuscita a battere l'Argentina poi vincitrice del torneo. La vera novità, quindi, è il volume delle spese dei club arabi nel calciomercato e la loro capacità di comprare calciatori importanti e ancora giovani, che potrebbero quindi giocare nelle migliori squadre europee.

Un altro fattore che consente all'Arabia Saudita di attrarre più facilmente i giocatori rispetto a quanto potessero fare prima le squadre cinesi è legato alla posizione geografica del paese. Il viaggio per raggiungere dall'Europa Riad o Gedda, le città dove hanno sede le quattro squadre principali del

campionato, è molto più breve. Inoltre molti giocatori frequentano già quell'area, trascorrono le loro vacanze nei paesi del Golfo Persico e hanno quindi maggior familiarità con la cultura locale.

Oltre al calcio, i sauditi negli ultimi anni hanno investito molto anche in altri settori dello sport e dell'intrattenimento, come la Formula 1, il golf, il wrestling, la pallamano, il rally e l'industria dei videogiochi. Gli ultimi investimenti di PIF nello sport rientrano nel piano governativo «Vision 2030» introdotto nel 2016 con l'obiettivo di finanziare una serie di progetti per consentire all'economia del regno di non essere più dipendente dalla produzione del petrolio. All'interno di questa strategia il calcio e lo sport in generale, grazie alla loro grande popolarità, vengono considerati degli strumenti particolarmente efficaci per raggiungere l'altro obiettivo del piano: migliorare l'immagine del paese nel mondo, sulla scia di quanto tentato ad esempio il Qatar con i Mondiali di calcio. E l'Arabia Saudita sembra averne bisogno: è nella cosiddetta lista nera di Amnesty International per le violazioni dei diritti umani e secondo il settimanale inglese Economist è il quinto paese più autoritario al mondo, con una chiara tendenza a reprimere qualsiasi forma di dissenso ed emancipazione. Tutto questo non sembra preoccupare troppo le istituzioni sportive, a cominciare dalla FIFA, l'organo internazionale che governa il calcio mondiale. Il presidente Gianni Infantino non ha mai nascosto la sua vicinanza all'Arabia Saudita e ha incontrato più volte esponenti della famiglia reale e del governo, che hanno accettato di finanziare alcuni suoi progetti. Inoltre, con il voto unanime all'interno del consiglio, la stessa FIFA ha deciso che la prossima edizione della Coppa del Mondo per club – il torneo in cui si affrontano le squadre vincitrici delle diverse coppe continentali – si giocherà proprio in Arabia Saudita dal 12 al 22 dicembre 2023. La scelta è stata criticata piuttosto duramente da Amnesty International: «L'Arabia Saudita sta tentando di utilizzare il fascino e il

prestigio dello sport come strumento di pubbliche relazioni per distrarre dalle sue abissali violazioni dei diritti umani», ha dichiarato un dirigente.

La vittoria della Coppa del Mondo per club è uno dei grandi obiettivi del governo saudita e questo spiega perché PIF sta finanziando le sue squadre in questa finestra estiva del calciomercato. Al prossimo torneo di dicembre parteciperà l'Al-Ittihad in qualità di squadra campione nazionale del paese ospitante, mentre non si è qualificato l'Al-Hilal, che ha perso la finale dell'ultima Champions League asiatica (AFC Champions League) contro i giapponesi dell'Urawa Reds dopo aver vinto l'edizione del 2021.

Il potenziale economico degli arabi preoccupa anche la UEFA, l'organismo che governa il calcio europeo e che cerca di tenere sotto controllo i limiti di spesa delle squadre più ricche attraverso un regolamento conosciuto come «Fair Play Finanziario», che invece i sauditi non devono rispettare. «Gli arabi spendono tantissimo per acquistare calciatori che per gran parte hanno quasi terminato la loro carriera. È un sistema che non favorisce lo sviluppo del calcio, stanno facendo lo stesso errore della Cina di qualche anno fa» ha detto di recente il presidente Aleksander Ceferin.

I dirigenti del calcio italiano sembrano invece più allineati alle posizioni della FIFA e accettano di buon grado di sfruttare i benefici economici messi a disposizione dagli arabi. La Lega di Serie A ha infatti rinnovato l'accordo per far disputare in Arabia Saudita le prossime due edizioni della Supercoppa Italiana: ora ci sarà una pausa di due anni, ma successivamente il torneo si disputerà lì per altre due stagioni consecutive, peraltro con una formula diversa e allargata a quattro squadre.

Sembra invece da escludere l'ipotesi che l'Arabia Saudita possa ospitare l'edizione del 2030 dei Mondiali di calcio insieme all'Egitto e alla Grecia: i termini della candidatura, peraltro mai presentata ufficialmente, sarebbero scaduti secondo le indiscrezioni riportate dal quotidiano sportivo spagnolo

Marca. È invece sicuro che l'Arabia Saudita ospiterà i Giochi invernali asiatici nel 2029 nel resort di Trojena, dove le temperature scendono raramente al di sotto degli 8 gradi.



Donne, lavoro, politica e sport. La versione di Silvia Salis (Coni)

Di [Andrea Giorgi](#) | 25/06/2023 -

Conversazione con il vicepresidente vicario del Coni, Silvia Salis: “Quello dell’uguaglianza di genere è un tema tutto economico sul quale in Italia occorre ancora fare moltissimo”. Le quote? “Servono ancora, ma sogno il giorno nel quale la rappresentanza femminile non sarà più un simbolo”

Qualcosa certamente, anche a livello iconico, ha iniziato a muoversi, ma a passo ancora troppo lento per ritenere che le cose siano definitivamente cambiate. “Quello dell’uguaglianza di genere è un tema fondamentale sul quale occorre fare ancora moltissimo”, ha commentato in questa intervista a [Formiche.net](#) il vicepresidente vicario del [Coni](#) Silvia Salis, che ha subito aggiunto: “Credo si faccia ancora troppa difficoltà a comprendere la natura profonda della questione, che è tutta economica: un Paese nel quale le donne sono al traino -in cui non lavorano, non producono e non possono fare figli perché non hanno soldi a sufficienza e perché il welfare non

funziona – è un Paese più povero e più arretrato, che stenta inevitabilmente ad avere una visione di futuro”.

Salis – in passato campionessa italiana e olimpionica di lancio del martello – è una dirigente sportiva che, nonostante la giovane età, ha già ricoperto numerosi incarichi, dal gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre alla Federazione Italiana di Atletica Leggera fino ai ruoli svolti al Coni al fianco di Giovanni Malagò: “Sogno il giorno nel quale la rappresentanza femminile non sarà più un simbolo, ma per adesso inevitabilmente lo è. Si pensi alla finanza, all’industria o a tanti altri settori economici: le donne, di fatto, non ci sono, non è che siano poche”.

Non è un caso, d’altronde, che ricevano così tanta attenzione da parte dei media notizie che, in fondo, dovrebbero costituire la normalità: “Ha fatto addirittura scalpore la nomina di una manager di altissimo profilo come [Giuseppina Di Foggia alla guida di Terna](#), la prima amministratrice delegata di una delle grandi aziende partecipate dallo Stato”. La realtà – ha continuato il vicepresidente vicario del Coni – è che, fin quando si tratterà soltanto di pochi casi isolati, per quanto rilevanti, non ci sarà il cambiamento profondo di cui il nostro Paese avrebbe bisogno: “Questo discorso, infatti, non vale unicamente per le figure di vertice, ma anche, o forse soprattutto, per quelle intermedie dove pure l’Italia è ancora troppo indietro”.

E lo stesso si può dire della politica: “È vero che oggi abbiamo a Palazzo Chigi [Giorgia Meloni](#), la prima presidente del Consiglio donna della storia italiana, e a capo dell’opposizione [Elly Schlein](#), ma ricordiamoci cosa succede all’estero: l’Inghilterra ha avuto al potere [Margaret Thatcher](#) per oltre dieci anni già dal 1979, in Germania il cancellierato di [Angela Merkel](#), durato ben 16 anni, ha segnato un’epoca a livello globale”.

Il punto è sempre lì, non si può dire che la situazione sta migliorando solo basandosi sulle storie straordinarie e specifiche delle singole persone: “L’evoluzione positiva c’è quando è nella media dei casi che è possibile osservare una tendenza positiva. E questo da noi non sta ancora avvenendo”.

La conferma in tal senso più eclatante arriva [dai più recenti dati Istat](#) sull’andamento del mercato del lavoro nel nostro Paese: “Il numero delle donne lavoratrici è in costante aumento ma l’incremento è troppo lento, tanto che siamo ultimi in Europa per occupazione femminile”. Il divario fra il nostro Paese e la media dell’Unione europea è cresciuto, passando dall’11,3% del 2004 al 14,4 del 2022: “Vent’anni fa avevamo meno donne che lavoravano, ma anche il divario con il resto d’Europa era minore”.

Una fotografia che conferma, ad avviso di Salis, l’esistenza in occidente di un caso italiano in materia di uguaglianza di genere: “Questi numeri è ovvio che abbiano un riflesso sulle posizioni di vertice e intermedie ricoperte dalle donne”. Se sono così poche quelle che hanno un impiego, è chiaro che sia ancora di meno chi riesce a fare carriera: “Siamo comunque un Paese in cui il 48% circa delle donne non lavora, non produce e non paga i contributi, con tutto ciò che di negativo ne può derivare”.

E dire che c’è ancora chi si ostina a considerarla una questione di pari opportunità: “Che poi ci vorrebbero le pari probabilità, altroché”, ha commentato Salis, che poi ha argomentato: “E’ chiaro che alle donne per legge debbano essere garantiti gli stessi diritti e le stesse occasioni, ci mancherebbe solo che non fosse così”. Ma non è sufficiente, come sperimentiamo ogni giorno: “Quello che dovremmo riuscire ad assicurargli sono le pari probabilità, ovvero le stesse possibilità previste per gli uomini di trovare un lavoro, fare carriera o arrivare a ricoprire determinate posizioni apicali”.

Ma poi – ha continuato il vicepresidente vicario del Coni con una domanda – “quanti ministri maschi per le Pari opportunità ci sono stati nel corso degli anni? Zero,

nessuno: non ce n'è stato neppure uno". Una circostanza che la dice lunga sul grado di comprensione di questo tema da parte della politica. "Però le quote servono ancora, e anche molto aggiungerei", ha osservato Salis, secondo cui "sarebbe bellissimo che non fossero necessarie, ma l'esperienza e i dati concreti ci dicono esattamente il contrario, ovvero che senza la situazione sarebbe ancora peggiore".

In questo percorso di crescita da realizzare a livello nazionale un contributo rilevante può anche arrivare dalla diffusione della pratica sportiva al femminile. In tal senso, è chiara la fotografia scattata [dal recente rapporto dal titolo "Donne, lavoro e sport in Italia. Per la crescita dei territori e del Paese"](#) curato dal [Censis](#) per conto di [Fondazione Lottomatica](#), del cui Advisory Board la stessa Salis è componente ([qui la gallery](#) con le foto dei principali protagonisti dell'evento di presentazione).

Dallo studio Censis emerge come la donna che fa sport non stia solo meglio nel fisico e nella mente, ma sia anche meglio inserita nella società: lavora, studia, guadagna più di chi non fa esercizio fisico, ed è più moderna, in quanto aderisce a stili di vita e modelli di comportamento più evoluti e sostenibili. E poi le sportive possiedono titoli di studio più elevati di chi fa una vita sedentaria.

"Penso che iniziare a gareggiare in giovane età contribuisca a creare un assetto mentale ideale per essere indipendenti, competere e avere successo nel mondo del lavoro", ha rilevato a questo riguardo Salis, per la quale lo sport dà un senso di potere fisico, che soprattutto per le donne può fare davvero la differenza: "Personalmente, ho praticato a lungo uno sport appannaggio fino al 2000 soltanto degli uomini: essere cresciuta nell'allenamento della forza, e quindi sentirmi via via sempre più forte, ha sicuramente modificato in meglio anche la mia predisposizione nei confronti della vita".

Se guardiamo al mondo dello sport comunque, essere stati atleti di livello non è di per sé una condizione necessaria o sufficiente per riuscire a far bene nel ruolo di dirigente. Anche se, pure in questo caso, una differenza neppure troppo piccola tra uomini e donne esiste: “Alcuni dei più importanti manager del settore che ho conosciuto, a partire dal presidente Malagò, non sono stati sportivi di livello. Un aspetto, quest’ultimo, che costituisce quindi un valore aggiunto ma a patto di avere anche tutte le altre competenze – economiche, giuridiche, gestionali – che si richiedono tipicamente alle figure manageriali”.

Verissimo, certo, ma non per le donne, per le quali invece è valsa finora una logica diametralmente opposta: “Le dirigenti sportive o coloro che si sono occupate di sport a livello politico sono state sempre tutte campionesse di grande successo”. Basti pensare in tal senso a Manuela Di Centa o a Valentina Vezzali. Ma lo stesso metro si potrebbe applicare, per dire, anche a livello mediatico: “Chi è che commenta il calcio in televisione? Carolina Morace, che è stata un’autentica icona del calcio femminile, prima come giocatrice e poi come allenatrice. Per le donne è sempre un po’ più difficile, questa è la verità”.

Una fatica che è legata evidentemente anche a un altro problema, sempre di carattere economico, che attanaglia l’Italia: quello demografico: “Da noi si fanno così pochi bambini proprio perché siamo il Paese europeo dove le donne lavorano di meno. Inoltre, il welfare familiare stenta a dir poco a decollare: in alcune aree è del tutto assente mentre in altre funziona poco e male. Qualche isola felice esiste, ma appunto si tratta di eccezioni”. E chi ne fa le spese? Chi rimane a casa? “Le donne naturalmente, a cui da tradizione è attribuito il compito di occuparsi della famiglia”.

In questo senso Salis non ha dubbi: “Nella maggioranza dei casi non si fanno figli in Italia non perché le persone non vogliano, e ovviamente è più che legittimo decidere di non averne, ma perché fondamentalmente, per un motivo o per l’altro, non se lo

possono permettere. E per fortuna che non viviamo più in un tempo in cui occorreva dividersi un tozzo di pane o un pezzo di formaggio”.

La verità è che su tematiche come queste – la demografia, l’uguaglianza di genere e moltissime altre ancora – occorrerebbero, accanto a incisivi interventi immediati, anche politiche di lungo termine, a 20 o a 30 anni: “È questa la condizione necessaria per il cambiamento, che certo non si può determinare con la logica del corto respiro. Giusto appunto quella troppo spesso perseguita dalla politica italiana, che mi pare un po’ affetta dalla malattia del taglio del nastro: non inaugura alcun progetto del quale non riesca a vedere la fine”. E, quindi, è inevitabile che si fatichi a cambiare davvero le cose, sul welfare come su tanti altri temi che richiederebbero invece barra dritta, visione e costanza.

Per questa ragione Salis ha voluto chiudere questa conversazione con un appello, che poi è anche un augurio, rivolto alla classe politica italiana: “Vorrei che tutti i partiti, quando sono al governo, si impegnassero a non smontare le decisioni assunte in precedenza solo perché adottate da un’altra parte politica. Il Paese ne trarrebbe grande beneficio. Dobbiamo dare continuità alle politiche pubbliche, altrimenti non riusciremo mai a voltare definitivamente pagina”.



5 per mille 2022. Tutti gli importi



24 Giugno 2023

L'Agenzia delle entrate ha reso disponibili gli elenchi con tutte le preferenze dei contribuenti che hanno scelto di destinare una percentuale pari al 5 per mille dell'imposta Irpef a enti che operano in settori di riconosciuto interesse pubblico per finalità di utilità sociale

Sono stati pubblicati sul [sito dell'Agenzia delle entrate](#) gli importi che gli enti che hanno accesso al 5 per mille 2022 riceveranno. Si tratta dei dati delle preferenze espresse dai contribuenti per i seguenti ambiti: enti del Terzo Settore e Onlus, ricerca scientifica, ricerca sanitaria, attività svolte dai Comuni, associazioni sportive dilettantistiche, attività tutela, promozione e valorizzazione beni culturali e paesaggistici, enti gestori delle aree protette.

Come di consueto, l'erogazione delle risorse è prevista entro fine anno.

Di seguito i 6 elenchi con i relativi importi:

- *Elenco enti destinatari del contributo ammessi in una o più categorie di beneficiari –
1 parte*
- *Elenco enti destinatari del contributo ammessi in una o più categorie di beneficiari –
2 parte*
- *Elenco enti destinatari del contributo ammessi in una o più categorie di beneficiari –
3 parte*

- [Elenco enti destinatari del contributo ammessi in una o più categorie di beneficiari – 4 parte](#)
- [Elenco enti destinatari del contributo ammessi in una o più categorie di beneficiari – 5 parte](#)
- [Elenco enti destinatari del contributo ammessi in una o più categorie di beneficiari – 6 parte](#)

Qui gli elenchi per soli enti del Terzo settore e Onlus:

- [Elenco esclusi](#)
- [Elenco degli ammessi](#)
- [Elenco degli ammessi 2](#)
- [Elenco degli ammessi 3](#)
- [Elenco degli ammessi 4](#)
- [Elenco degli ammessi 5](#)



5 per mille 2022: sfondato il tetto, tornano a crescere le firme

di Sara De Carli

23 giugno 2023

Crescono le firme, dopo due anni di calo: +193mila. Tetto superato, pur essendo nel 2022 il più alto di sempre: 525 milioni di euro. Raddoppiano gli enti a zero firme: più di

7mila. Le dimensioni anomale dell'elenco dei non ammessi, 400mila firme e 15 milioni di euro, che si spiega anche con le mancate iscrizioni al Runts

Ventiquattro ore dopo la pubblicazione degli elenchi del 5 per mille, trasformati i pdf in fogli excel e fatte le prime analisi, **quali sono i trend e le evidenze che balzano all'occhio?**

Le firme

I cittadini che hanno messo la loro firma per il 5 per mille sono stati **16.519.300**, considerando sia le firme generiche sia quelle che hanno espresso una preferenza e un codice fiscale. Sono **193.358 firme in più rispetto all'edizione 2021**. È una buona notizia, perché nei due anni precedenti invece avevamo visto un calo di firme: 400mila firme perse nel 2020 e 150mila firme perse nel 2021. Non siamo ancora tornati ai livelli pre-Covid (nel 2019 avevamo avuto più di 16,8 milioni di firme, ma è un'inversione di tendenza positiva. Le firme crescono in tutti i settori, anche se in alcuni (come le Onlus e gli Ets) il segno più è solo una tenuta. Chi cresce di più, quanto a firme? «Lo sport segna un +6,4% di firme, la cultura un +17% e le aree protette un +34%», dice **Nicola Bedogni, Senior Fundraiser Fondazione Isabella Seràgnoli, fino a poche settimane fa presidente di Assif**. «È anche un trend in controtendenza rispetto a un aumento di firme per la ricerca in sanità e per i Comuni che ci si poteva attendere per effetto del Covid: non c'è stato né nel biennio 2020-21 e non c'è stato nel 2022».

Gli esclusi

Quel che balza all'occhio però, parlando di firme, è la **valanga di firme andate a enti esclusi: più di 413mila firme**, di cui 399.654 a soggetti iscritti all'elenco delle

Onlus e Ets. Se infatti guardiamo solo agli ammessi, in questo elenco in realtà sono state perse 176mila firme. «Più di 400mila firme a realtà non ammesse sono tantissime e ovviamente pesano molto anche nel momento in cui andiamo a guardare gli importi. Negli anni passati la situazione era molto diversa, la differenza non era così ampia, nel 2022 invece ci sono quasi 15 milioni di euro che in questo momento sono “congelati” in quanto destinati dagli italiani a enti non ammessi. Nel 2021 la differenza era di appena 2 milioni di euro», annota Giovanni Reynaud di NP Solutions.

Il valore medio di una firma

Guardando solo agli ammessi, **il valore medio di una firma nel 2022 è salito: una firma vale 31,69 euro contro i 31,13 euro del 2021.**

7mila enti a zero firme

Qualche errore formale ci sarà pure stato, anche perché – fa notare Bedogni - «contando tutti gli iscritti gli enti sono quasi 80mila, con **più di 7mila new entry rispetto al 2021**. Quando si allarga la platea si pensa subito a un tema di concorrenza, ma nel 2022 gli enti a zero firme sono praticamente raddoppiati rispetto al 2021: sono 7.100 contro i 3.716 dell'anno prima. Quando ci sono così tante realtà così piccole da non prendere nemmeno la firma del proprio presidente, è legittimo immaginare che ci sia anche qualche errore con i documenti».

"Effetto Riforma"?

Un'altra ipotesi invece è che il difficile adeguamento alla riforma, con il passaggio al Runts, abbia lasciato il segno: «Scorrendo l'elenco ci sono diversi enti che possiamo immaginare siano oggi nell'elenco degli esclusi dal beneficio perché hanno scelto consapevolmente di non iscriversi al Runts, prendendosi del tempo in

più per approfondire i pro e i contro, anche a costo di rinunciare – nel frattempo – al 5 per mille», annota Reynaud.

Nell'elenco degli esclusi, fra Enti del Terzo Settore e Onlus, ci sono per esempio Fondazione Campagna Amica, Fondazione Voce di padre Pio, l'Opera Nazionale Assistenza Orfani dell'Arma dei Carabinieri, la Fondazione Arena di Verona e l'Istituto Serafico di Assisi. Difficile pensare che dopo tanti anni abbiano sbagliato a presentare dei fogli. «Nessuna sorpresa», dice infatti **Stefano Malfatti, Direttore Comunicazione e Raccolta Fondi del Serafico di Assisi**: «La scelta di diventare Ets e dell'iscrizione al Runts è un passaggio che presuppone riflessioni e approfondimenti, il Serafico si è preso del tempo aggiuntivo per questa riflessione rispetto ai tempi che la legge ha dato. Peraltro per noi come per altre realtà ecclesiastiche si tratta di un cambiamento che presuppone una riflessione in più, basta guardare la mole di letteratura sul tema per capire la complessità della questione. Si vuole fare una riflessione rigorosa, per una scelta coerente e consapevole», spiega.

Ora, siccome l'elenco degli enti esclusi dal beneficio del 5 per mille - anno finanziario 2022 è stato pubblicato solo il 6 aprile 2023, il punto è capire se le firme raccolte nelle dichiarazioni dei redditi 2022 (quando l'ente non era escluso, visto che l'esclusione scatta dal 31 dicembre 2022) danno luogo o meno al pagamento del 5 per mille destinato dai cittadini. Per Gabriele Sepio, segretario generale di Terzjus, la risposta è no, «tant'è che si parla di "elenco degli enti esclusi dal beneficio del 5 per mille anno finanziario 2022". Già con **l'avviso del 24 giugno 2022** era stato chiarito che "gli enti pur iscritti all'elenco permanente di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 23 luglio 2020 non potranno comunque accedere al beneficio del 5x1000 per l'anno 2022 ove entro l'anno 2022 non risultino iscritti al Runts"».

Le risorse e il tetto

Non c'è alcun dubbio invece sul fatto che sia stato **raggiunto e superato il tetto, fissato dal 2022 in poi in 525 milioni di euro: di fatto un taglio del beneficio rispetto a quanto gli italiani hanno destinato**. «Non mi sorprende, dal 2011 in poi è sempre stato raggiunto il tetto tranne nel 2015», annota Bedogni. E anche quando dal 2019 è stato progressivamente aumentato, l'unico anno in cui siamo stati sotto la capienza massima fissata è stato il 2021, con i suoi 508 milioni di euro. Sarà interessante sapere dall'Agenzia delle Entrate di quanto è stato superato, se è vero che già nel 2019 il 5 per mille realmente espresso dai cittadini arrivava a 533 milioni di euro: era evidente che il tetto a 525 milioni era troppo basso».

QUOTIDIANO NAZIONALE

IL GIORNO

MILANO

Carriera alias e prima squadra trans: via gli ostacoli e i tabù dallo sport L'attività amatoriale sia per tutti

L'appello delle famiglie Agedo che invitano atleti ed esperti al confronto: "C'è ancora tanto da fare". Da settembre nuovo progetto all'Isola con dieci incontri. Regole chiare, non si proceda in ordine sparso.

Milano, 26 giugno 2023 – "La pratica sportiva ha effetti positivi sullo sviluppo fisico e della personalità. Eppure **molti giovani transgender e non binari non sono nelle condizioni di praticare sport** per la fondata paura di discriminazioni e pregiudizi".

Così Agedo Milano, l'associazione di genitori, parenti, amiche e amici di persone Lgbtq+, dopo l'aggiornamento delle linee guida del Comitato Olimpico Internazionale, chiede più attenzione e accorgimenti anche negli sport di base e nell'attività amatoriale, per rimuovere gli ostacoli, dalle divise agli spogliatoi, fino ai "trattamenti medici non necessari" visto che le federazioni stanno procedendo in ordine sparso nei confronti degli atleti la cui identità non corrisponde al sesso assegnato alla nascita. Allo sport è stato dedicato un convegno nell'ambito degli eventi della settimana del Pride, con il patrocinio del Comune.

Sotto la lente anche alcune esperienze positive in Italia. **Francesca Savoldelli, responsabile politiche di genere in Uisp Milano**, ha ricordato che già dal 2017 nella Uisp è attivo il tesseramento con Carriera alias: vale il principio dell'autodeterminazione. Proprio in città, poi, è nato il progetto "Te lo do io il Qatar", primo torneo inclusivo di calcio a 5 in collaborazione con Open Milano, in collaborazione con Uisp e Acet: 30 i candidati che avevano risposto all'appello per comporre la prima squadra di persone transgender composta da cinque elementi, diventata ora a 11 e scesa in campo anche ieri.

Tra le testimonianze quella dell'atleta Valeria Tandurella, attiva nel basket in serie D fino al suo coming out e ora nella squadra Peacox Milano. Tra i relatori, Stefania Bonadonna, endocrinologa del Centro Auxologico ed esperta in processi di affermazione di genere. A settembre debutterà all'Isola un nuovo progetto di Agedo Milano - articolato in dieci incontri - ideato e curato da Elisa Bartoccioni col supporto di Acet, per aiutare le giovani persone transgender "a sviluppare competenze e strumenti pratici per prendersi cura del loro corpo in evoluzione e creare un'immagine di sé positiva". "C'è ancora molto da fare in termini di formazione degli operatori, in particolare negli ambienti scolastici e sportivi - ha concluso il presidente di Agedo nazionale Fiorenzo Gimelli -. Non tutti gli sport amatoriali necessitano di avere una suddivisione tra squadra maschile e femminile: partendo da qui si possono cambiare le abitudini e favorire l'inclusione".

VOGHERA 26/06/2023: Atletica Pavese. Legnari Puccio e Vaghi vincono la Corrimele. Macri secondo agli Italiani Fidal su pista. I prossimi appuntamenti

Giugno 26

08:57

2023

VOGHERA – Alessandro Merlin ed Antonietta Mancini sono stati i protagonisti della classica “Corrimele”, organizzata dall’Atletica Pavese il 23 Giugno, quest’anno valida quale 12° prova del Criterium UISP della Provincia di Pavia. Ma anche i portacolori della società organizzatrice si sono fatti onore. Stefano Contardi, infatti, giungendo secondo assoluto, ha dominato nella categoria Over 40. Davide Legnari è ritornato sul podio dopo un lungo periodo, vincendo nella Over 55. Francesco Puccio si è imposto nella Over 70, dove il compagno di squadra Giovanni Conca ha conquistato la terza posizione. In campo femminile va registrata la tripletta nella F70, con Annamaria Vaghi a precedere Francesca Mattiolo e Carilla Invernizzi. Erano poi in gara Ivan Barbieri, Claudio Prete e Maurizio Scorbati.

Francesco Macri è stato protagonista, ancora una volta, di una bella impresa sportiva. E questa volta in occasione di una manifestazione di grande spessore. Il portacolori dell’Atletica Pavese di Voghera è infatti salito sul podio ai Campionati Italiani su pista della FIDAL, che si sono svolti ad Acireale. Il rossoblu ha colto la seconda piazza nella categoria M65, con il tempo di 20’21”24. Macri si è poi cimentato anche nella gara dei 1500, ma la stanchezza non gli ha permesso di andare oltre il 5° posto, correndo in 5’28”93. Ha comunque raccolto una bella soddisfazione, a coronamento di una bella stagione di successi.

Sabato 24 Giugno alcuni portacolori dell’Atletica Pavese sono stati impegnati a Pavia, dove hanno preso parte a delle gare su pista, alcune delle quali valide quale campionato provinciale. Così Maurizio Scorbati ha vinto il titolo pavese sui 5.000 Over 65. Oltre a Lui Stefano Ferrarsi ha partecipato alla gara del lungo.

APPUNTAMENTI PODISTICI A CURA CARPIGNANO E RIVANAZZANO

Doppio appuntamento podistico con la UISP Pavia. Mercoledì 28 Giugno si terrà, infatti, la Cura Summer Run-5° Memorial Dominique Tondeur, corsa su strada di 7,600, valida quale prova del Criterium 2023. Il ritrovo è fissato per le ore 17,30 presso Villa Imbaldi a Cura Carpignano. Alle ore 19,30 prenderà il via la corsa dei ragazzi di 1 chilometro, ed a seguire la gara principale per gli adulti, competitivi e non. Le iscrizioni alla competitiva dovranno pervenire, anticipatamente tramite mail, all’indirizzo triathlonpavese@gmail.com. La tassa d’iscrizione sarà di 5 euro per i non competitivi, e di 8 euro per i competitivi. Verranno premiate le prime 3 società con maggior numero di iscritti ed i primi 3 di ogni categoria. L’organizzazione è affidata al Raschiani Triathlon Pavese.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 2 Luglio, invece, si correrà la Cronoscalata del Castello-Memorial Roberto Negri. Una gara a cronometro in salita, di 3.800 metri, da Rivanazzano alla località Buscofà, valida quale Campionato Provinciale in salita, e come prova del Criterium UISP. I concorrenti prenderanno il via uno alla volta e distanziati di 1' uno dall'altro, iniziando dalle donne e dai meno giovani. Verranno premiati i primi tre di ogni categoria e le società con almeno 12 iscritti. Le iscrizioni dovranno pervenire improrogabilmente entro il 30 Giugno, indirizzando mail a info@atleticapavese.it. La quota d'iscrizione è prevista in 4 euro. Il ritrovo è fissato in Via Leonardo da Vinci a Rivanazzano alle ore 7,30 e la partenza del primo concorrente avverrà alle ore 8,30. Per info telefonare al 3389874453.



Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Regione Piemonte

Progetto “Fuori vivo meglio”

26/06/2023

Venerdì 23 giugno alle ore 17.00, presso il Royal Park I Roveri Golf Club, è stato presentato il Progetto del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Città di Torino “Fuori Vivo Meglio”.

Sono intervenuti:

- il Dott. Carlo Picco, Direttore Generale ASL Città di Torino e Commissario Azienda Sanitaria Zero;
 - il Dott. Marco Aquilino, General Manager & Ceo Royal Park I Roveri
 - la Dott.ssa Silvia Berardi, Responsabile Territorio ROT Sud Ovest Psichiatria;
 - il Dott. Massimo Aghilar, Direttore **UISP Torino**;
 - il Dott. Massimo Rosa, Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipartimento Dipendenze ASL Città di Torino;
 - il Dott. Orazio Pirro, Direttore Dipartimento Materno Infantile ASL Città di Torino.
- Ha moderato l'incontro il Dott. Alberto Taverna, Psicologo Psicoterapeuta Dipartimento di Salute Mentale ASL Città di Torino.

La pratica di attività motoria e sportiva è fondamentale per il benessere psico-fisico di tutte le categorie di persone, produce aggregazione, sconfigge la solitudine e

contribuisce alla formazione di una cittadinanza attiva e attenta ai propri bisogni, a quelli della propria comunità e dell'ambiente circostante.

Il progetto nasce con l'obiettivo di creare un percorso di buone pratiche per promuovere l'attività fisica e motoria per persone che presentano diverse forme di disabilità, con particolare attenzione nei confronti di quelle intellettive o psichiche.
SS.S. Comunicazione Interna ed Esterna e Relazioni Esterne.

L'idea del golf, focus dell'azione progettuale, nasce dalla proficua collaborazione tra il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Città di Torino e il Golf Club Royal Park I Roveri, con il quale si è instaurata una proficua collaborazione. Il progetto, nato in collaborazione con l'Unione Italiana Sport per Tutti (UISP) Comitato Territoriale di Torino, vede il supporto della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT.

L'iniziativa coinvolge, oltre alle persone con disabilità, le famiglie, le reti amicali e la cittadinanza in generale, al fine di creare comunità di pratiche, che mirano ad un apprendimento continuo attraverso la consapevolezza delle proprie conoscenze e di quelle degli altri per combattere lo stigma nei confronti delle persone disabili. Nel caso degli utenti del Centro di Salute Mentale dell'ASL Città di Torino, la pratica all'aria aperta aggiunge la possibilità di ampliare la loro mappa cognitiva del territorio, inserendo nuovi spazi ai percorsi e agli ambienti urbani, che frequentano abitualmente. L'obiettivo è anche quello di favorire l'aggregazione tra persone che frequentano l'attività e di promuovere la loro capacità di spostarsi in autonomia, praticando le attività anche fuori dal progetto.

Importante è inoltre la costruzione di relazioni, l'ampliamento delle competenze sociali e ambientali, il miglioramento dei social skills.

Esistono inoltre obiettivi specifici per ciascuna attività, legate al coordinamento motorio riduzione dell'obesità, che è un fattore costante nell'utenza psichiatrica, miglioramento delle funzioni metaboliche connesse alla respirazione e al sistema

cardiocircolatorio. Inoltre tutte le attività individuate prevedono uno sviluppo delle capacità di coordinamento motorio, equilibrio e percezione propriocettiva. Il progetto prevede, per il futuro, l'ampliamento ad altri in ambienti naturali.



Polisportiva Slim Nuoto di Cisterna, dove lo sport coltiva campioni

*Polisportiva Slim Nuoto di Cisterna, una realtà che ha chiuso la sua stagione sportiva nel migliore dei modi. Ottimi **risultati** sono lo sprone migliore per guardare al prossimo futuro con grandi stimoli.*

Polisportiva Slim Nuoto di Cisterna

*La nostra zona ha sempre avuto una grane vocazione allo **sport** e questa vocazione si è esplicitata maggiormente negli sport acquatici. **Quindi non solo ciclismo, calcio e corsa, ma anche canottaggio, palla a nuoto, nuoto in ogni sua declinazione e per tutte le età.** Orbene la recente chiusura di stagione è stata "spumeggiante" e lo è stata un po' per tutti coloro i quali compongono la Polisportiva Slim Nuoto di Cisterna.*

Nel circuito UISP nuoto, la Polisportiva Slim di Cisterna di Latina si è distinta per la costante partecipazione agli eventi sportivi riportando successi nelle varie tappe. E' senz'altro vero che l'importante è partecipare. Ma dopo tanti sacrifici, una bella medaglia al collo è il premio meritato per chi sa cos'è l'allenamento duro e fare tanti sacrifici. Non solo ragazzi che prendono la sacca e vanno in piscina, ma anche i genitori che li accompagnano, meritano un plauso.

Atleta Marco Raspa

*Quindi, oggi possiamo dire che dopo il primo posto per la società nel trofeo **regionale Swim and Win** del 27 maggio u.s. a Frosinone. La stagione sportiva si **chiude con la partecipazione al 55° campionato nazionale di nuoto che si è svolto dal 16 al 18 giugno a Riccione.** Nella bellissima località rivierasca a grande vocazione turistica e vacanziera, l'evento, organizzato molto bene dalla UISP nazionale e diretto da Marco Raspa, ha ospitato 2.200 atleti provenienti da tutta Italia, niente male!*

Per la Polisportiva Slim Nuoto si è distinto nella categoria esordienti Federico Di Pietro di appena nove anni, una promessa interessante, un bel talento. Federico si è affermato come campione italiano nei 50 mt rana. E ha ottenuto anche la medaglia d'argento nei 100 mt. di cui tutta la provincia deve essere molto fiera.

Armando Razza e Guido Cenci -Polisportiva Slim Nuoto di Cisterna

*Il dirigente della società Polisportiva Slim Nuoto di Cisterna **Armando Razza** e l'allenatore **Guido Cenci** si dicono soddisfatti dei loro atleti. Lo sono per l'impegno e la costanza dimostrati nel tempo. Il gruppo si è dimostrato molto coeso, unito, affiatato che ha attirato le attenzioni e un certo "corteggiamento", neanche troppo velato, degli allenatori di altre società minori.*

Ciò è motivo d'orgoglio, visto il talento e l'ottima preparazione raggiunta dai ragazzi durante tutto il percorso sportivo pregresso. La società, sulla scia del traguardo raggiunto, intende confermare il proprio impegno per raggiungere nuovi obiettivi.

valdarnopost .it

Due titoli italiani e un secondo posto per la
Volley Arno alle finali nazionali Uisp di Rimini

La Volley Arno Montevatchi torna da Rimini, dove nel fine settimana si sono disputate le finali nazionali Uisp di pallavolo, con **due titoli nazionali e un secondo posto.**

A fare festa sono state le ragazze della squadra under 14 che, dopo avere fatto vedere fin dalla prima partita di che pasta fossero fatte, **in finale hanno battuto con un netto 3-0 le piemontesi del Lasillano.**

Per il titolo nazionale under 16 è stata una sfida in famiglia: dopo avere sbaragliato la concorrenza in finale sono approdate le **squadre 2007 e 2008 della Volley Arno**, con la seconda che ha avuto la meglio con uno scarto minimo.

Grande la soddisfazione della società (dalla cui pagina facebook sono tratte le foto), che con questi risultati dimostra grande vitalità e la capacità di **sapere lavorare ottimamente a livello di settore giovanile.**



CALCIO UISP In campo il TorneOtto

Undicesima edizione per il TorneOtto, manifestazione estiva di calcio a 8 organizzata dall'Uisp di Genova sul campo di Villa Gavotti a Multedo. Ecco i risultati della terza giornata. Gir. A: Real Ponente White Rabbit-Dinamo Losca 3-4, Valponte 1986 Fratelli Parodi-ASLA Genova De Raco Costruzioni 0-2. Ha riposato: Boca Devils. Gir. B: Mosconi Caput Mundi-I Lucani 6-2, Calcio Tegliese-Real Quezzi EAM Edilizia Artigiana 4-1. Ha riposato: Gymnotecnica. Nel frattempo, iscrizioni aperte ai Campionati a 6, a 7, a 8 e a 11 per la stagione 23/24, con diritto di prelazione fino al 14 luglio. Approfondimenti su calciouspgenova.it.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Arcobaleno, bilancio positivo al Campionato Nazionale Uisp di Ginnastica

Il campionato nazionale Uisp di ginnastica è andato in archivio con risultati positivi per l'Arcobaleno. Campionesse e vice-campionesse di categoria, più numerosi bronzi. Un bilancio finale incoraggiante.

26 giugno 2023

Il campionato nazionale Uisp di ginnastica è andato in archivio proprio qualche giorno fa, a Cesenatico. Una competizione che ha visto al via agoniste provenienti da tutta Italia. E per l'Arcobaleno, il bilancio finale non può non essere positivo, stando perlomeno ai risultati ottenuti dalle ginnaste della ritmica nelle rispettive categorie anagrafiche. Si sono laureate campionesse nazionali di categoria nelle varie specialità Giulia Fratoni, Sofia De Angelis, Bianca Pasquetti, Serena Dionizio, Maria Vittoria Nuzzolo (seconda poi al cerchio) Rebecca Colavito, Valentina Cipollone, Annì Nunziati, Carlotta Forzoni (oltre ad un bronzo al cerchio) e Penelope Pistoia, in aggiunta ad un bronzo alla palla. Titolo di vice-campionesse invece per Alessia Cipollone (oltre ad un bronzo al cerchio) Caterina Ciaschi, Linda Targetti, Caterina Savelli, Matilde Baroni, Anna Vittoria Visintin, Maria Claps e Martina Del Greco. Nicole Scialdone si è assicurata un bronzo, mentre alla trasferta romagnola hanno preso parte con riscontri incoraggianti anche Gaia Lisita, Chiara Frati Betti, Alessia Biancalani, Gaia Cardone, Dana Civinini, Martina Maggini, Viola Massenzio, Clara Danti, Angela Mele, Virginia Sacchetti, Jennifere Kraja, Asia Baroncelli e Solena Rondelli.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

LUCCA

Girardi stupisce ai nazionali Uisp Secondo nei 400 e primo negli 800

Esordio con il botto per il portacolori del Gs Lucchse Promotech e pupillo di Ida Nicolini.

Esordio col botto per Filippo Girardi ai Campionati Italiani Uisp di Campi Bisenzio andati in scena quest'ultimo weekend di Giugno. L'alfiere del GsLucchese Promotech, prima, ha conquistato il secondo posto (arrendendosi di soli 11 centesimi di secondo al forte Fabio Luccioletti, dell'Asd Pistoia Atletica) nei 400 metri siglando il suo record personale in 49"23.

Poi Girardi ha stupito tutti scendendo di nuovo in campo per la prova degli 800 metri, dominando dal primo all'ultimo metro la gara con il ragguardevole tempo di 1'52"99 e regolando Leonardo Mazzoni (Atletica Calenzano, 1'58"00) ed Emanuel Daniel Ghergut (Atletica Calenzano, 1'58'88)

Il pupillo di Ida Nicolini, la leggendaria professoressa di Pisa preparatrice di moltissimi campioni della pista, ha così conquistato il suo primo titolo italiano Uisp. Adesso per il neo laureando alla magistrale in Fisica alla Normale di Pisa si prospettano altri impegni agonistici importanti, fra cui, a breve, i campionati Italiani Universitari.

Possiamo ben dire che questo ragazzo rappresenta appieno la locuzione latina, "mens sana in corpore sano".



Trionfo valdostano al Moscato Night Trail a coppie

A Cossano Belbo vince la coppia Bressan-Paonessa. Gara spettacolare in notturna sulle colline UNESCO

Gara emozionante e suggestiva quella disputata ieri sera a Cossano Belbo sui 16 km e Dls+800, tracciati dall'organizzazione Dynamik Center sui sentieri delle colline UNESCO, fra vigneti, boschi, salite impegnative e discese spettacolari.

La competizione approvata Fidal e **Uisp** prevedeva la possibilità di iscriversi come coppie maschili, femminili o miste.

Per prima sul traguardo si è presentata la coppia di forti runners valdostani **Alberto Bressan** (Atletica Monte Rosa Fogu) e **Marco Paonessa** (APD Pont Saint Martin) che hanno chiuso la loro fatica in poco più di 1 ora e 34 minuti. Ottima prova della coppia **Salvatore Palumbo** (ASD Podistica Castagnitese) e **Lorenzo Ferrero** (Brancaleone Asti) che si sono piazzati al secondo posto, precedendo di una manciata di secondi **Michele Bigoni** (Valsusa Running) e **Luca Clerico** (Tiger Sport Team).

La classifica tutta al femminile ha visto la vittoria di **Cecilia Conte** e **Xhelaj Jorina** (entrambe For Fun Sport Team) che hanno preceduto la coppia di casa **Claudia Massari** (Dynamik Center Valle Belbo) e **Francesca Filipponi** (Brancaleone Asti) e la coppia casalese **Laura Saputo** e **Cristina Turco**.

Nella competizione mista, che ha visto l'iscrizione di molte coppie davvero competitive, hanno prevalso **Virginia Brugarino** e **Davide Castelvechio** (Atletica Levante), 7° posto assoluto, davanti a **Elisa** e **Alberto Mariani** (ASD Gravellona) e alla coppia **Elena Palezzato** e **Marcello Furlano** (Bernes Trail Road).

Aldilà del risultato sportivo, molto positive le impressioni degli atleti sul tracciato, assai duro ma davvero molto spettacolare, con passaggi nei punti più suggestivi di un territorio giustamente inserito fra i Patrimoni UNESCO dell'Umanità.

Alla fine cena con ricco menu e premi per i gruppi più numerosi con pari merito fra Team Sportification e Bio Correndo.

Appuntamento per il week end 22-24 settembre all'**Ultra Trail del Moscato** e al prossimo anno per questa gara sotto le stelle davvero spettacolare, che si è potuta disputare anche grazie alla fattiva collaborazione del comune e della Pro Loco di Cossano Belbo.

MASSA CARRARA

Dominio del gruppo sportivo Tarducci Viareggio Vince il trofeo Csm International Sommozzatori

La squadra guidata da Baroni ha superato al “fotofinish“ i forti rappresentanti della Sanguinetti di Carrara.

Grande giornata di sport con la corsa di ciclismo amatoriale organizzata del Velo Sport Casone, Euroflex Materassi, in collaborazione con il comitato della **Lega Ciclismo Uisp** di Massa Montignoso Aps e valida per l’assegnazione del Memorial Mario Arcolini e il trofeo Csn International Sommozzatori. Per assicurarsi quest’ultimo trofeo si sono sfidati all’ultimo colpo di pedale il gruppo sportivo Cicli Tarducci di Viareggio, guidato da Giorgio Baroni, e quello del Bici Sport Sanguinetti di Carrara, capitanato da Daniele Sanguinetti. Non è bastato a quest’ultimo vincere nella categoria M4 con l’atleta Carlo Bugliani, nella Donne con Alessandra Lari oltre a vari piazzamenti nei primi cinque nelle altre categorie. La Cicli Tarducci s’è aggiudicata l’ambito trofeo Cns Sommozzatori al fotofinish, con un solo punto di differenza.

La gara non ha tradito le aspettative regalando emozioni e spettacolo ai presenti che si sono assiepati lungo il percorso e nei pressi del palazzetto dello sport e del campo scuola, in via Oliveti, dove si sono dati ritrovo i ciclisti. La classifica riservata alle società ha visto primeggiare, come detto la Cicli Tarducci, seguita Bici Sport Sanguinetti, che si è aggiudicata la Coppa geometra Balducci e dalla Asd Ponticelli Bike che ha vinto la Coppa Autofficina Cesare Tonazzini. Perfetta la macchina organizzativa allestita e coordinata dal decano Adolfo Casotti che ha reso gradevole e confortevole la partecipazione di tutti gli atleti. Lo stesso Casotti, a fine gara, ha voluto ringraziare tutti gli sponsor tecnici, la

Bottega di Adò, la Scurtarola di Pier Paolo Lorieri, Evam Fonteviva, il centro commerciale Carrefour di Massa e Fiori di Gianni di via Benedetto Croce che hanno contribuito alla perfetta riuscita dell'evento sportivo. Al termine della manifestazione si è svolta la tradizionale cerimonia di premiazione che ha visto assegnare ai vincitori di ogni categoria ricchi riconoscimenti e le Coppe: Ar Ricambi, Autofficina Cesare Tonazzini, Geometra Enrico Balducci, Ferramenta Sermattei. I cesti, offerti della ditta Ortofrutta Francesco di Romagnano, sono stati assegnati in premio alla categoria Donne.

Ecco le classifiche con i primi tre classificati di ogni categoria. Elite sport: 1) Luca Amorfini (Bike Lab Reccapezzati), 2) Daniel Nastasi (Calvarese), 3) Matteo Sensi (Nwe Bike Team). M1: 1) Alexandre Noel Ricart (Reccapezzati), 2) Luca Ambrogini (Ponticelli Bike), 3) Tommaso Conforti (Domestic Nmd). M2: Tiziano Mura (Vitam.In Cmf), 2) Gabriele Benedetti (Speedy Bike), 3) Matteo Del Mancino (Speedy Bike). M3: 1) Diego Alexander Giuntoli (Ponticelli Bike), 2) Simone De Vincenzi (Calvarese), 3) Stefano Lunardini (Sanguinetti). M4: Carlo Bugliani (Sanguinetti), 2) Tiziano Castagna (Angolo del Pirata), 3) Francesco Righi (5 Terre Cycling). M5: 1) Cristiano Olivani (Stocchetti), 2) Enrico Saccomanni (Baglini), 3) Simone Biasci (Tarducci). M6: 1) Roberto Manfredi (Tarducci), 2) Gianni Ciambriello (Tarducci), 3) Roberto Luppichini (Tarducci). M7: 1) Alberto Barsotti (Puccinelli), 2) Mauro Carlotti (La Belle Equipe), 3) Giovanni Bini (Tarducci). M8: 1) Alessabdro Lenzi (New Bike Team), 2) Claudio Giuseppe Nacci (Tarducci), 3) Daniele Fondelli (Puccinelli). Donne: 1) Alessandra Lari.



Quando la pallavolo è per tutti

I “Sensa Doit” del CSM di Saluzzo a Rimini per i 75° Campionato Nazionale UISP in Emilia Romagna

Anche il Centro Salute Mentale di Saluzzo dell'AslCN1 ha partecipato nei giorni dall'8 all'11 giugno alla 75° edizione del "Campionato Nazionale UISP - Nessuno escluso" di pallavolo con una squadra formata da sette ragazzi afferenti al centro.

Gli atleti, alcuni alla seconda esperienza, fanno parte del progetto "Pallavolmente" e sono stati accompagnati in questa esperienza da tre operatori che hanno condiviso con loro l'impegno anche in termini agonistici. L'esperienza è stata permessa grazie alla collaborazione con società di pallavolo "Volley Saluzzo" e alla UISP.

Partite in palestra, beach-volley, riposo in spiaggia e serate in compagnia hanno fatto vivere quattro giornate piene di esperienze agli utenti che hanno potuto rafforzare i legami di amicizia al di là dei risultati e delle classifiche.

Riportiamo alcuni commenti degli atleti che hanno partecipato perché da questi racconti si capisce cosa significa per loro prendere parte a queste esperienze.

Giacomo: *"E' stata una bella esperienza, direi ancora più emozionante della precedente edizione. Ho molto apprezzato l'organizzazione e ringrazio quanti ci hanno consentito di vivere queste giornate. E' stata l'occasione per rinnovare l'amicizia con giocatori che avevamo già conosciuto e confrontarci con persone diverse con cui è stato facile stabilire da subito un bel rapporto. Sarebbe stato bello avere la possibilità di conoscere tutti gli altri gruppi, anche più giovani, che erano presenti a Rimini per questa manifestazione."*

Nadia: *"Sono molto contenta di questo viaggio e mi sono trovata a mio agio, sia con i ragazzi di Saluzzo che con quelli delle altre squadre, che erano in albergo con noi. Le partite sono state impegnative e noi abbiamo dato il massimo, anche con squadre più forti di noi. Il momento che mi ha emozionato di più è stato la domenica mattina alla premiazione: prima l'inno di Mameli e poi l'incontro con tanti ragazzi di tutta Italia e di tutte le età. La coppa ed i palloni che ci sono stati donati sarà bello portarli nella nostra sede e dividerli con tutto il gruppo, anche con chi non è venuto a Rimini."*

Germano: *"E' stata una bella avventura. Dopo il primo giorno di adattamento sono iniziate le partite e ci siamo confrontati con due squadre che già conoscevamo: Rivoli e Moncalieri, ed un'altra che non conoscevamo: Modena. Una vittoria e due sconfitte ma senz'altro tre belle partite in cui la voglia di giocare ha avuto pieno sfogo. E' stato bello conoscere persone nuove e poter creare nuove amicizie che speriamo possano avere uno sviluppo futuro, con nuove occasioni di incontro, magari anche a casa nostra a Saluzzo."*

Cesare: *"Anch'io ero alla prima esperienza di un torneo così importante e di una trasferta di più giorni con tutto il gruppo della squadra di pallavolo. Mi è piaciuto molto anche perché non avevo mai visitato prima questa bella città. E' stato interessante fare conoscenze e incontrare persone nuove, il tutto uniti dallo spirito di gioco e di amicizia."*

Ivan: "A Rimini ero già stato in vacanza anni fa ed è stato bello tornarci. In gruppo con amici ed amiche e con la spirito di una squadra che partecipa ad una finale nazionale importante. I risultati potevano anche essere migliori ma sono stati incontri intensi e combattuti, sempre nel rispetto tra i giocatori. La nostra squadra non era al completo ma si è difesa molto bene. Ho apprezzato l'organizzazione, quanto ci è stato offerto ed anche l'ambiente nel suo insieme, che ha visto il Piemonte grande protagonista, forse complessivamente la Regione più rappresentata e con i migliori risultati in assoluto."